press LINE
01/04/2009
GAZZETTA DI REGGIO

Spesa solidale per le famiglie in difficoltà

Castelnovo: presentato il progetto «Re Mida Food» verranno distribuiti alimenti in modo gratuito

CASTELNOVO MONTI. Sta per sbarcare anche in montagna il progetto «Re Mida Food», partito ormai da tre anni a Reggio grazie alla collaborazione tra enti locali, grande distribuzione e associazioni di volontariato. Il progetto ha le basi nella legge definita «Del Buon samaritano», la 155 del 2003, che disciplina la distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale. In montagna hanno adérito all'iniziativa i Comuni di Castelnovo Monti, Casina e Vetto, con la collaborazione dei supermercati Sigma, Conad, Coop ed Ecu del territorio.

Sarà organizzata la distribuzione gratuita agli indigenti e alle famiglie in difficoltà di prodotti alimentari, che per questioni di estetica della confezione, o di scadenza a breve vengono tolti dagli scaffali dei punti vendita. In pratica si attiva un circuito virtuoso e solidale che avrà una modalità di donazione continuativa nel tempo: a Reggio, dato il grande successo, gradualmente la consegna di pacchi è diventata persino giornaliera, arrivando a più di 16mila pacchi consegnati al mese.

Numeri che in Appennino saranno diversi, ma che potrebbero essere vitali per famiglie in condizioni di difficoltà. Ieri si è svolto un incontro preparatorio a Castelnovo, in attesa che giovedì prossimo venga ufficialmente firmato dai diversi soggetti interessati un protocollo ufficiale (Provincia, Comuni, supermercati, Ausl, Enìa e associazioni).

Erano presenti in municipio il sindaco Gianluca Marconi, l'assessore provinciale Marcello Stecco, il dottor Maurizio Rosi che segue il progetto da parte dell'Ausl, i rappresentanti dei supermercati montani e delle associazioni di volontariato che parteciperanno al progetto (Auser, Caritas e associazione nazionale alpini). Ha spiegato Marconi: «Per noi è un'iniziativa molto importante, che rafforza la già solida rete sociale su cui la montagna può contare e si affianca ad altre iniziative simili già in atto, sostenendole e incrementandole. E' una dimostrazione concreta di come, attraverso nuove sinergie e collaborazioni, alimenti che potrebbero andare sprecati o buttati diventano vitali per famiglie in condizioni di bisogno».

Ha aggiunto Marcello Stecco: «Non intendiamo cambiare iniziative che siano già attive sul territorio (a Castelnovo opera da alcuni anni il progetto "Brutti ma buoni", di Coop e Auser e anche il Punto di ascolto Caritas), anzi il nostro intento è facilitare l'esistente e dare maggiori sicurezze e continuità al recupero e alla distribuzione degli alimenti a famiglie e associazioni. E' un progetto ancora più importante in un momento come questo, in cui ci sono maggiori bisogni sociali».

Ha concluso il dottor Rosi: «In questi tre anni di applicazione a Reggio i risultati sono stati positivi. A essere distribuiti sono prodotti ancora buoni ma non più commerciabili perché, ad esempio, si è ammaccata o macchiata la confezione, si è staccata una etichetta, ma il contenuto è ancora perfettamente integro. Oppure prodotti che abbiano la dicitura "da consumarsi preferibilmente entro", e la cui data si sia fatta molto prossima o sia stata superata da poco. Sono prodotti ancora buoni, ma che necessitano un consumo rapido, per questo i destinatari ideali sono le famiglie nel bisogno». *(l.t.)*

Maurizio Rosi, Marcello Stecco e Gianluca Marconi